



Servizio Sanitario Regionale Basilicata
Azienda Sanitaria Locale di Potenza

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

NUMERO 2024/00815

DEL 17/09/2024

Collegio Sindacale il 17/09/2024

OGGETTO

Adozione Piano Integrato per l'etica della Comunicazione Pubblica 2024-2026.

Struttura Proponente

Trasparenza

Documenti integranti il provvedimento:

Descrizione Allegato	Pagg.	Descrizione Allegato	Pagg.
Piano della comunicazione	30		

Uffici a cui notificare

Economato - Provveditorato	Comunicazione e Relazioni Esterne - (LAG)
Area per la Qualità	Segreteria Direzionale
Budget e Controllo di Gestione	UOSD Flussi Informativi ASP

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente è stata pubblicata ai sensi dell'Art.32 della L.69/2009 all'Albo Pretorio on-line in data 17/09/2024

La presente diviene
eseguibile ai sensi
dell'art.44 della L.R.
n.39/2001 e ss.mm.ii

Immediatamente

Dopo 5 gg dalla
pubblicazione all'Albo

Ad avvenuta
approvazione
regionale

Sull'argomento in oggetto, il Responsabile dell'U.O.S.D. "Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e U.R.P.", Dott. Rocco Donato Pessolani,

relaziona quanto segue:

Visti:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante: *"Riordino della disciplina in materia sanitaria"* e ss.mm.ii.;
- l'art. 14 del citato d. lgs. n. 502/1992, secondo il quale *"al fine di favorire l'orientamento dei cittadini nel Servizio sanitario nazionale, le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere provvedono ad attivare un efficace sistema di informazione sulle prestazioni erogate, sulle tariffe, sulle modalità di accesso ai servizi"*;
- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, rubricato *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche."*;
- l'art. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, secondo il quale *"la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."*;
- la legge 7 giugno 2000, n. 150, recante la *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"*, secondo cui le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni sono, in particolare, finalizzate a:
 - a) *illustrare e favorire la conoscenza delle disposizioni normative, al fine di facilitarne l'applicazione;*
 - b) *illustrare le attività delle istituzioni e il loro funzionamento;*
 - c) *favorire l'accesso ai servizi pubblici, promuovendone la conoscenza;*
 - d) *promuovere conoscenze allargate e approfondite su temi di rilevante interesse pubblico e sociale;*
 - e) *favorire processi interni di semplificazione delle procedure e di modernizzazione degli apparati nonché la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi;*
 - f) *promuovere l'immagine delle amministrazioni, nonché quella dell'Italia, in Europa e nel mondo, conferendo conoscenza e visibilità ad eventi d'importanza locale, regionale, nazionale ed internazionale;*
- l'art. 12 della anzidetta legge 7 giugno 2000, n. 150, che introduce il Piano della Comunicazione;
- la direttiva del Ministro della Funzione pubblica del 7 febbraio 2002 rubricata *"Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"* che, richiamando l'entrata in vigore della legge n. 150/2000 ed il relativo regolamento di attuazione, d.P.R. n. 422/2001, fornisce alle amministrazioni pubbliche *"gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e monitoraggio delle strutture, degli strumenti e delle attività previste dalla normativa in materia di informazione e comunicazione pubblica"* e stabilisce che ***"la comunicazione pubblica cessa di essere un segmento aggiuntivo e residuale dell'azione delle pubbliche amministrazioni, e ne diviene parte integrante, così come accade da decenni alle imprese che agiscono nel mercato dei prodotti e dei servizi"***;

- la predetta direttiva prevede espressamente che: *“le amministrazioni devono assicurare il raccordo operativo tra i segmenti di comunicazione attivati, il portavoce, l'ufficio stampa e l'ufficio per le relazioni con il pubblico e le analoghe strutture, devono prevedere forme organizzative di coordinamento delle loro attività per massimizzare l'utilizzo delle risorse umane ed economiche, e creare sinergie ed integrazione tra le azioni di comunicazione per contribuire a rendere efficaci e soddisfacenti le relazioni con i cittadini.”*;

Premesso che:

- la comunicazione, quale strumento preordinato a motivare, valorizzare e coinvolgere ogni singolo operatore, costituisce una componente essenziale per il benessere organizzativo nonché una leva indispensabile per l'attivazione di un ciclo virtuoso che, partendo dall'aumento della soddisfazione degli operatori, genera incremento nella qualità dei servizi e, di conseguenza, rafforza il gradimento dei predetti servizi, da parte dei cittadini/utenti che, pertanto, riconoscendo le competenze e la professionalità degli operatori, genera ulteriore benessere organizzativo;
- lo sviluppo della comunicazione e lo sviluppo organizzativo rappresentano due forme di sviluppo strategico tra loro fortemente connesse da un principio di causalità circolare, in base al quale lo sviluppo organizzativo determina sviluppo quantitativo e qualitativo della comunicazione, mentre, al tempo stesso, lo sviluppo della comunicazione stimola lo sviluppo organizzativo. La comunicazione, infatti, sia verso l'interno che verso l'esterno, implica un adeguato livello di cooperazione dei diversi settori organizzativi e innesca forme di scambio e condivisione che favoriscono un cambiamento dei comportamenti organizzativi e della struttura, anche molto rilevanti;
- la comunicazione rappresenta, altresì, una forma di responsabilità diffusa all'interno dell'azienda, in quanto è necessariamente riconducibile a tutti i soggetti presenti nell'organizzazione, a qualsiasi livello e non soltanto alle “strutture apicali” della stessa. Ne deriva, dunque, l'inscindibilità della comunicazione all'interno e all'esterno dell'organizzazione, atteso che i processi di comunicazione con l'esterno possono essere efficaci ed efficienti solo se lo sono all'interno dell'organizzazione;
- per un'azienda sanitaria pubblica, al servizio della comunità, la comunicazione si inserisce come collegamento tra sistema e cittadino, favorendone la partecipazione attiva e rafforzandone la capacità di effettuare scelte consapevoli rispetto alla propria salute. Pertanto, l'Azienda nel suo complesso, a tutti i livelli, è chiamata a impegnarsi nel miglioramento continuo dei processi comunicativi e nel rendere i servizi sempre più trasparenti e accessibili, anche per facilitare un dialogo costruttivo con coloro che ne usufruiscono. I cittadini, infatti, non possono partecipare alla gestione dei servizi se non sono adeguatamente informati e l'azienda non può adattare i servizi alle esigenze dei cittadini senza la partecipazione attiva dei medesimi;

Considerato che:

- il Piano integrato per l'etica della Comunicazione Pubblica, in breve, Piano della Comunicazione, rappresenta un documento che:
 - descrive i principali impegni comunicativi dell'ASP Basilicata, con riferimento tanto agli obiettivi dell'Amministrazione quanto alle disposizioni normative;
 - fornisce una “quadro di insieme” afferente agli strumenti di comunicazione in uso all'ASP nonché, alle modalità con cui gli stessi saranno eticamente impiegati;

- consente all'ASP di pianificare, organizzare e declinare le attività di comunicazione istituzionale secondo un modello organico e razionale;
- viene adottato per la prima volta nell'ambito della nuova forma di programmazione aziendale, declinata mediante il P.I.A.O. (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) e, pertanto, in aderenza ai principi istitutivi del predetto strumento programmatorio, assume la stessa valenza temporale, in un'ottica di completa integrazione e raccordo sinergico di tutti gli atti di pianificazione;
- contribuisce realmente all'efficienza e all'efficacia della comunicazione, migliorando la qualità delle relazioni ed il dialogo all'interno ed all'esterno dell'Azienda;

Dato atto che la formulazione della proposta di un atto deliberativo impegna la responsabilità del soggetto proponente in ordine alla regolarità amministrativa e legittimità del contenuto della stessa;

PROPONE AL DIRETTORE GENERALE

Di

- **APPROVARE E ADOTTARE** il Piano Integrato per l'etica della Comunicazione Pubblica 2024-2026 dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Potenza (ASP Basilicata), di cui all'allegato del presente Provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- **DARE MANDATO** alla U.O.S.D. "Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e URP" per la pubblicazione sul portale istituzionale dell'Azienda del Piano di Comunicazione in parola nonché, per l'attuazione del medesimo, congiuntamente ai contenuti in esso declinati;
- **NOTIFICARE** la presente Deliberazione, unitamente all'allegato, alla U.O.C. "Controllo di Gestione" per quanto di competenza;
- **DARE ATTO** che la predisposizione e l'attuazione del presente Piano della Comunicazione non comportano nuovi costi per l'Azienda;
- **DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile.

IL DIRETTORE GENERALE

In virtù dei poteri conferitigli con DDG n. 506 del 20/07/2023, a seguito del Decreto di nomina dal Presidente della Giunta Regionale di Basilicata n. 125 del 26.06.2023;

Letta e valutata la proposta deliberativa riportata in narrativa;

Acquisiti i pareri favorevoli del Direttore amministrativo, del Direttore sanitario, resi per quanto di rispettiva competenza;

DELIBERA

di adottare la proposta di deliberazione sopra riportata, nei termini indicati e per l'effetto:

- **APPROVARE E ADOTTARE** il Piano Integrato per l'etica della Comunicazione Pubblica 2024-2026 dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Potenza (ASP Basilicata), di cui all'allegato del presente Provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
- **DARE MANDATO** alla U.O.S.D. "Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e URP" per la pubblicazione sul portale istituzionale dell'Azienda del Piano di Comunicazione in parola nonché, per l'attuazione del medesimo, congiuntamente ai contenuti in esso declinati;

- **NOTIFICARE** la presente Deliberazione, unitamente all'allegato, alla U.O.C. "Controllo di Gestione" per quanto di competenza;
- **DARE ATTO** che la predisposizione e l'attuazione del presente Piano della Comunicazione non comportano nuovi costi per l'Azienda;
- **DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile.

L'Istruttore

Il Responsabile Unico del Procedimento

Rocco Donato Pessolani

Il Dirigente Responsabile dell'Unità Operativa

Il presente provvedimento è notificato ai destinatari a cura dell'istruttore.

Luigi D'Angola

Antonello Maraldo

Pierluigi Gigliucci

Il Direttore Sanitario
Luigi D'Angola

Il Direttore Generale
Antonello Maraldo

Il Direttore Amministrativo
Pierluigi Gigliucci

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.